

VI 613

# Villa Rubini, ECA, IPAB di Vicenza

Comune: Vicenza

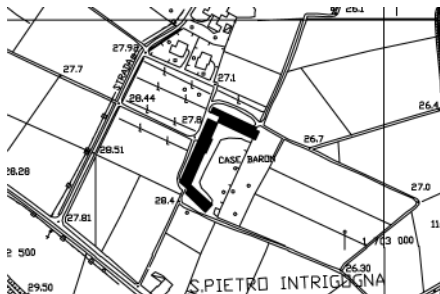
Frazione: Debba

Località: San Pietro in Trigogna  
Via San Pietro in Trigogna, 95

Irrv 00001545

Ctr 125 NE

Dati catastali: F. 26, M. 6



La villa sorge isolata nella campagna a sud di Vicenza, tra i fiumi Bacchiglione e Tesina.

A pianta rettangolare, è coperta da tetto a padiglione e si compone di due piani fuori terra. Il prospetto sud-orientale, rivolto al vasto cortile, presenta un risalto centrale scandito da quattro lesene ioniche poggianti su alto basamento e reggenti un timpano triangolare coronato da tre statue. L'intercolumnio centrale, più largo dei due laterali, è occupato al piano terra da una porta architravata con fregio pulvinato e frontoncino triangolare, preceduta da pochi gradini, e, nel sottotetto, da una finestra più larga di

quelle che si aprono, allo stesso livello, nei due intercolumni laterali e nei settori laterali. Le finestre al piano nobile sono rettangolari e, come le superiori, tagliate a spigolo vivo sulla parete, inserendosi nell'accurato rivestimento a bugnato gentile esteso a tutta la facciata e che in corrispondenza delle aperture disegna finte piattabande. Il cornicione sommitale è costituito dal proseguimento della trabeazione dell'ordine. Identico si presenta il prospetto nord-occidentale, dove uno stemma araldico, forse dello stesso ignoto autore delle statue acroteriali, campeggia al centro del timpano.



572

Al settore centrale dei due prospetti corrisponde all'interno un salone passante, ora in stato di completo abbandono, che occupa in altezza i due piani e conserva porte incorniciate in pietra e, lungo le pareti maggiori, cornici in stucco un tempo occupate da tele asportate nel secolo scorso quando furono smantellati anche i due ballatoi lignei che collegavano, nei lati brevi, le stanze del sottotetto. Ai lati del salone, coperto da volta a sesto ribassato, si distribuiscono le stanze laterali. Una scala a rampe perpendicolari in pietra porta al piano superiore. Dai fianchi del corpo padronale si dipartono due

barchesse e altre due pertinenze si innestano perpendicolari alle estremità, delimitando ai lati il cortile.

La barchessa sud-orientale conserva cornici dalle sagome goticheggianti attorno alle finestre del piano superiore e un portale d'ingresso pure ascrivibile al periodo gotico. Tali elementi testimoniano che qui sorgeva un preesistente edificio quattrocentesco, completamente rinnovato sul finire del Settecento, quando parrebbe essere stata eretta la fabbrica attuale (Cevese 1971). Quest'ultima viene attribuita a Ottavio Bertotti Scamozzi.

Particolare del frontone (Archivio IRVV)

Particolare della statua sommitale del frontone e dello stemma familiare (Fototeca CISA)

